

*RoHar, 08.08.2013.* - Essere se stessi innanzitutto.

Essere se stessi ovunque, comunque, e innanzitutto, è il più grande dono che possiamo fare a noi stessi.

È anche il nostro personale tributo a ciò che realmente siamo. Che non fa distinzioni, in ogni dimensione, ad ogni livello, su ogni piano, possibile e immaginabile, tra le infinite e indefinite manifestazioni.

Essere se stessi significa anche comprendere e sentirsi parte del tutto, che non può accadere altrimenti, in situazioni di finzione, ipocrisia, o inganno.

Magari possono esserci degli impegni, o obblighi di qualche tipo, che fanno parte di una certa dimensione - che si spera non dover più rivivere - che spingono verso un atteggiamento o un altro.

Seppur possiamo anche fingere di stare al gioco, questo non deve mai portare però a condizionare permanentemente la propria vita. E tutte le forze dovranno essere dirette verso la sua pacifica eliminazione.

Comunque è inutile che questo faccia parte di altri mondi dove possiamo finalmente vivere liberi.

In effetti non dovremmo permettere - e sicuramente non dovrà [e comunque non potrà] accadere nella nuova energia - a chiunque di creare scatole, categorie, classificazioni, e gradazioni, circa gli esseri.

Tutti gli esseri, dai minerali fino all'essere umano, e oltre.

Al di là delle motivazioni per le quali in passato, in questa densità, questo è stato permesso, è ora non tanto di dire [solo] basta, ma di sorridere a quanti vogliono ancora continuare a farlo.

Perché non è tanto il danno dell'esigenza di avere dei punti fermi nella propria vita, quanto l'ossessione di farlo a spese di altri, di ledere gli altri, a beneficio, forse, di un briciolo di sicurezza personale, o del proprio precario equilibrio.

Essere se stessi è l'eliminazione finale della paura, che ha tiranneggiato, e permesso questo processo, in questa dimensione.

Ed è l'atto finale d'Amore, l'accettazione completa, di ciò che È.

*Un Saluto di Cuore, nel gioco Infinito della Luce. RoHar*

*P.S. - Io sono Dio. Tu sei Dio. Noi siamo Dio. Tutto è Dio. Non dimentichiamolo!*

---

RoHar/NeelSole parte dalla consapevolezza che la ricerca, l'ascensione, il percorso autorealizzativo, è solo un viaggio dall'io "esteriore" (sé individuale / espressione / manifestazione) all'io interiore (Sé) (che poi è solo un'altra tappa verso ciò che prima dell'io Sono). Un viaggio che può essere compiuto solo da se stessi. Qualsiasi maestro, guru, non può sostituirsi a noi, e compiere il viaggio in nostra vece, così la credenza che porterebbe a lasciare tutto nelle mani di un guru, in un'ottica di pseudo-abbandono, quando non è frutto di grande comprensione spirituale (culminante nell'abbandono delle conseguenze/frutti delle proprie azioni) può anche generare confusione, o addirittura portare fuori strada. Qualsiasi indicazione è offerta pertanto come semplice spunto, come esperienza, come ulteriore punto di osservazione, senza l'esigenza di scavalcare o sostituirsi a ciò che effettivamente detta il proprio cuore nel pieno silenzio della propria anima.

Per tale motivazione, questo contributo deve essere visto come una semplice condivisione, nell'innocuo desiderio di passare in qualche modo il tempo che ci divide dal totale reintegro in noi stessi. Così dicasi della Squadra di Luce (NeelSole), che, nella condivisione di intenti e obiettivi, e nell'ambito di un delicato ed equilibrato dare-avere, rappresenta un modo per rendere il viaggio il più allegro, piacevole e comodo possibile.